

Corridoi umanitari, ottanta siriani lasciano le tende dei campi in Libano

di Luca Liverani

in "Avvenire" del 2 dicembre 2023

L'arrivo grazie al protocollo promosso e sostenuto dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia, in collaborazione con i ministeri dell'Interno e degli Esteri.

Dopo la fuga dalla guerra, la precarietà dei campi profughi, in un paese comunque in profonda crisi economica e politica come il Libano. Ora, finalmente, la possibilità di ricominciare una nuova vita. È quella dei 62 siriani tra loro ben 25 minori - atterrati ieri mattina da Beirut al Terminal 5 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci a Fiumicino, grazie al protocollo dei corridoi promossi dalla Comunità di Sant'Egidio e dalle Chiese protestanti italiane (Fcei), in accordo coi ministeri dell'Interno e degli Esteri.

A questo primo arrivo ne seguirà un altro con 18 persone, il 6 dicembre. Saranno accolti in 10 regioni italiane (Lazio, Toscana, Calabria, Liguria, Umbria, Lombardia, Puglia, Abruzzo, Campania, Piemonte).

A dare loro il benvenuto - assieme a giovani della Comunità di Sant'Egidio e cittadini siriani già arrivati in Italia con i corridoi e oramai integrati - c'era il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo con la coordinatrice del progetto Mediterranean Hope per la Fcei, Marta Bernardini, oltre a Francesco Zito, responsabile dei Servizi Civili per l'immigrazione del ministero dell'Interno e Valentina Setta, capo unità dei visti della Direzione italiani all'estero e immigrazione del ministero degli Esteri.

«Oggi l'Italia diventa la vostra nuova patria - è stato il saluto di Marco Impagliazzo - una patria senza guerra, dove le scuole sono aperte per tutti, così come le nostre case, per accogliervi. Non vivrete più sotto le tende, troverete un lavoro e sarete integrati nel Paese. Quello che vi chiediamo è di diventare bravi cittadini, per costruire insieme a noi il futuro. Questo è un "corridoio di pace", che vi allontana dalla guerra per condurvi verso un'esistenza serena e sicura. Sant'Egidio vi accoglie con grande affetto e vi dice "sentitevi come a casa vostra". L'Italia è la vostra casa, siate i benvenuti».

«Sappiamo che avete attraversato molte ingiustizie e violenze - ha aggiunto Marta Bernardini - e anche il Libano è in grande difficoltà. Ma il nostro pensiero va anche alle tante vittime del conflitto tra Israele e Palestina in corso proprio vicino al Libano da cui siete partiti. Continuiamo a pregare per una pace giusta è stato l'invito della rappresentante della Fcei - e per il rispetto del diritto internazionale. In Italia c'è ancora da fare per i diritti dei rifugiati, ma possiamo farlo insieme. Noi facciamo la nostra parte, ma anche l'Unione Europea dovrebbe fare la sua, adottando i corridoi umanitari come buona pratica per accogliere i profughi in sicurezza».